

LA TUTELA DELL'AMBIENTE IN MAROCCO

Vincenzo Pepe

Prof. Associato di Diritto pubblico italiano e comparato Università degli studi della Campania «Luigi Vanvitelli»

Abstract: la Costituzione del Marocco prevede la tutela dell'ambiente in diverse disposizioni. Nell'articolo 19 della Costituzione si afferma l'uguaglianza di uomini e donne nel godimento dei diritti e delle libertà ambientali stabiliti nella carta costituzionale e in quelli previsti da convenzioni e patti internazionali. Anche l'articolo 20 e l'articolo 27 prevedono il diritto all'informazione, e l'informazione in materia ambiente. La Costituzione prevede poi tra gli attori istituzionali il *Consiglio economico, sociale e ambientale* che fornisce consulenza al governo e al parlamento su questioni economiche, sociali e ambientali, nonché il suo parere sugli orientamenti generali per lo sviluppo sostenibile. Nonostante la previsione costituzionale il sistema di protezione ambientale in Marocco richiede uno sforzo legislativo per colmare alcune lacune che limitano l'efficacia dei mezzi giuridici in termini di protezione ambientale.

Abstract: the Constitution of Morocco provides for the protection of the environment in various provisions. Article 19 of the Constitution states the equality of men and women in the enjoyment of environmental rights and freedoms established in the constitutional charter and in those provided for by international conventions and pacts. Article 20 and Article 27 also provide for the right to information, and information on the environment. The Constitution then provides among the institutional actors the *Economic, Social and Environmental Council* which provides advice to the government and parliament on economic, social and environmental issues, as well as its opinion on general guidelines for sustainable development. Despite the constitutional provision, the environmental protection system in Morocco requires a legislative effort to fill in some gaps that limit the effectiveness of legal means in terms of environmental protection.

SOMMARIO: **1.** Introduzione - **2.** L'ambiente e la Costituzione marocchina - **3.** Il quadro istituzionale per la protezione ambientale: gli attori istituzionali - **4.** I principi e gli strumenti della politica ambientale nazionale - **5.** Un'espansione urbana a spese dell'ambiente - **6.** Brevi conclusioni.

1. Introduzione.

È noto che la protezione ambientale è diventata, negli ultimi tempi, una delle principali preoccupazioni costituzionali degli Stati democratici, per questo occupando un posto di rilievo nell'agenda politica sia a livello nazionale ed internazionale¹; ciò è giustificato anche dal costante e crescente deterioramento dell'ambiente in vari ambiti ecologici, come l'inquinamento dell'aria, delle acque, la gestione dei rifiuti e la diffusione delle malattie² (si pensi oggi all'emergenza da Covid-19), ma anche al debito ecologico, nonché al divario socio-ambientale tra Nord e Sud del mondo.

Questo è la ragione che spinge lo *Stato democratico sociale* ad adottare strategie e programmi legislativi e a prendere in considerazione la dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile, sensibilizzando il legislatore al fine di proteggere il diritto dell'essere umano a vivere in un ambiente sano ed equilibrato³. Il diritto a un ambiente sano è uno dei diritti c.d. di terza generazione (Bobbio)⁴, sebbene non sia

1 D. AMIRANTE, *L'ambiente «preso sul serio». Il percorso accidentato del costituzionalismo ambientale*, 2019, in *Diritto Pubblico europeo e comparato*, Numero Speciale, pp. 1-32.

2 Nel suo rapporto del 6 marzo 2017, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha lanciato l'allarme sul piano globale in relazione all'ambiente per i gravi inquinanti che causano la morte di 1,7 milioni di bambini ogni anno a causa del riciclaggio dei rifiuti elettronici - e questo al fine di combattere le sostanze chimiche nocive contenute negli alimenti, nell'acqua, nell'aria ... Il deterioramento dei servizi sanitari e l'aumento dell'incidenza di sostanze chimiche come il mercurio, piombo e fluoro, come risultato delle guerre di tutto il mondo. L'OMS ha inoltre invitato i governi a migliorare la qualità dell'acqua potabile, dei servizi igienici e sanitari e a ridurre l'inquinamento atmosferico causato dai cambiamenti climatici, per prevenire i rischi ambientali, al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Vedi il rapporto del 6 marzo 2017 dell'Organizzazione mondiale della sanità www.who.int/ig.

3 La Costituzione marocchina del 2011 ritiene che vivere in un ambiente sano sia un diritto fondamentale di tutti i cittadini su un piano di parità, ai sensi dell'articolo 31 della Costituzione, nella sezione relativa ai diritti e alle libertà fondamentali. Il legislatore ha anche creato il Consiglio economico, sociale e ambientale.

4 N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Einaudi, 2014. Per Bobbio i diritti, oltre ad essere "storici" ed a nascere "all'inizio dell'età moderna, insieme con la concezione individualistica della società", sono l'esito del conflitto sociale; i diritti umani sono nati in certe circostanze, contrassegnate da lotte per la difesa di nuove libertà contro vecchi poteri, gradualmente, non tutti in una volta e non una volta per sempre. [...] la libertà religiosa è un effetto delle guerre di religione, le libertà civili, delle lotte dei parlamenti contro i sovrani assoluti, la libertà politiche e quelle sociali, della nascita, crescita e maturità del movimento dei lavoratori salariati, dei contadini con poca terra o nullatenenti, dei poveri che chiedono ai pubblici poteri non solo il riconoscimento della libertà personale e delle libertà negative, ma anche la protezione del lavoro contro la disoccupazione, e i primi rudimenti d'istruzione contro l'analfabetismo, e via via l'assistenza per l'invalidità e la vecchiaia. In questa ultima fase emergono quelli che Bobbio chiama i diritti della terza generazione - a cominciare da quelli ecologici - e della quarta generazione, relativi alla tutela del patrimonio genetico. Il catalogo dei diritti non è predeterminabile, perché i diritti non nascono tutti in una volta. Nascono quando devono o possono nascere. Nascono quando l'aumento del potere dell'uomo sull'uomo, che segue inevitabilmente al progresso tecnico, cioè al progresso della capacità dell'uomo di dominare la natura e gli altri uomini, crea o nuove minacce alla libertà dell'individuo oppure consente nuovi rimedi alla sua indigenza.

sancito dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Ma di fronte ai recenti cambiamenti del pianeta e all'emergenza climatica⁵, il diritto ambientale è diventato sempre più un diritto umano fondamentale, riconosciuto da numerose convenzioni e dichiarazioni internazionali e regionali. Anche molte costituzioni nazionali, dopo il crescente fenomeno della globalizzazione economica, politica e sociale e le sue ripercussioni sull'ambiente, sia in relazione al riscaldamento globale che agli alti livelli di inquinamento, hanno dato spazio alla tutela costituzionale dell'ambiente specie in relazione ai comprovati effetti sui diritti umani fondamentali del diritto internazionale, come il diritto alla salute, alla libertà, all'uguaglianza e alla giustizia sociale: si pensi alle nuove Costituzioni emergenti del XX secolo, tra cui quelle latino-americane⁶ e da ultimo a quella cubana del 2019⁷.

Come si ricorderà nel 1972 la Conferenza delle Nazioni Unite sugli esseri umani e l'ambiente, tenutasi a Stoccolma, ha portato all'adozione di una serie di principi e raccomandazioni⁸. Successivamente, la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro in Brasile, nota come il "Summit della Terra", nel giugno 1992, ha riconosciuto il diritto degli Stati di investire le proprie risorse a condizione che non causino danni all'ambiente⁹. Con la Convenzione sul clima a seguito del vertice tenutosi a Parigi alla fine del 2015, si è concluso un accordo tra i paesi per affrontare i gravi cambiamenti climatici che si stanno verificando nei paesi del mondo. Infine, la Conferenza delle parti sul cambiamento climatico "Cop 22", tenutasi dal 7 al 18 novembre 2016 a Marrakech, in Marocco, si è dedicata all'ambiente e ai crimini commessi contro di esso, cercando di trovare soluzioni efficaci e condivise. Tutte queste conferenze hanno obbligato gli Stati, incluso il Marocco, ad adottare una legislazione ambientale compatibile con il benchmark

5 L. COLELLA, *L'emergenza climatica e il "diritto ambientale del cambiamento"*, in V. PEPE, L. COLELLA (a cura di), *Saggi di diritto pubblico italiano e comparato, Prospettive di cambiamento*, Palazzo Vargas, Salerno, 2019, 131-170.

6 M. CARDUCCI, *La Costituzione come "ecosistema" nel nuovo costituzionalismo delle Ande*, in S. Bagni (cur.), *Dallo Stato del bienestar allo Stato del buen vivir. Innovazione e tradizione nel costituzionalismo latino-americano*, Bologna, 2013, 11; S. BALDIN, M. ZAGO (cur.), *Le sfide della sostenibilità. Il buen vivir andino dalla prospettiva europea*, Bologna, 2014; S. BAGNI, *Dal Welfare State al Caring State*, in Id., *Dallo Stato del bienestar allo Stato del buen vivir. Innovazione e tradizione nel costituzionalismo latino-americano*, Bologna, 2013, p. 19-59; E.R. ZAFFARONI, *Pachamama, Sumak Kawsay y constituciones*, in *DPCE*, 2, 2012, pp. 422 ss.;

7 V. PEPE, *Il diritto ambientale a Cuba tra principi costituzionali e nuove sfide ecologiche globali*, in *Dpce online*, v. 42, n. 1, apr. 2020, 769-788.

8 La Conferenza di Stoccolma in Svezia ha portato a 109 raccomandazioni e 26 principi a favore della protezione dell'ambiente, in particolare il principio 24 della dichiarazione delle Nazioni Unite sull'ambiente che nomina le questioni internazionali relative alla protezione dell'ambiente nel rispetto della sovranità e degli interessi di tutti gli Stati.

9 La Conferenza di Rio non aggiunge nulla di nuovo agli impegni assunti dagli Stati nel campo dello sviluppo sostenibile: esiste una chiara divergenza di opinioni tra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, sebbene il quadro teorico dello sviluppo sostenibile mirasse a sviluppare le loro relazioni economico. Si pensi alla posizione dei paesi esportatori di petrolio, dei paesi sottosviluppati, dei paesi più vulnerabili ai cambiamenti ecologici globali e persino a livello dei paesi sviluppati. La conferenza non ha affrontato alcune questioni spinose come l'impatto del commercio globale sull'ambiente, l'impatto delle armi sull'ambiente globale, l'impatto delle società multinazionali sull'ambiente, ecc.

internazionale al fine di proteggere l'ambiente da danni e atti illegali derivanti dall'abuso di risorse naturali.

E da questa prospettiva il Marocco ha adottato un approccio giuridico integrato, basato sull'intervento statale nella gestione dei rischi ambientali e nel rispetto, protezione e conservazione dell'ambiente, nonché un certo numero di disposizioni giuridiche volte a proteggere l'ambiente e proteggere la salute e la sicurezza dei cittadini. Il Marocco è stato uno dei primi paesi a dirigere la politica legislativa a favore della creazione di organi e istituzioni interessati alla protezione dell'ambiente, a partire dal 1972, con la creazione del Segretariato di Stato per l'ambiente, poi con la creazione del Consiglio nazionale per l'ambiente nel 1995 e nel 2011 con la creazione del Consiglio economico, sociale e ambientale, a cui hanno fatto seguito una serie di disposizioni legali volte a proteggere l'ambiente e preservare la salute e la sicurezza dei cittadini, attraverso una denominazione simile "a quanto disposto nella Costituzione francese"¹⁰.

Non vi è dubbio che la protezione giuridica dell'ambiente¹¹ è uno dei principali input per il mantenimento dell'ambiente e per adeguare il suo status, pertanto è sempre stato evidente l'interesse di ricercare mezzi giuridici per proteggerlo. La legislazione marocchina in molti numerosi testi giuridici copre una vasta gamma di settori ambientali, come acqua, foreste, piante, decontaminazione, controllo dell'inquinamento e protezione del bestiame. Questo è il motivo per cui il legislatore cerca di ottenere la massima estensione di protezione legale per l'ambiente¹².

Possiamo dire che l'ambiente è un obiettivo primordiale di mantenimento dell'ordine pubblico nei suoi tre significati di pubblica sicurezza, sanità pubblica e tranquillità pubblica, che costituisce il "sistema ambientale pubblico".

La questione dell'ambiente è di grande importanza, dato lo *status* che occupa nell'Università e nella giurisprudenza, nonché nel mondo in generale e in Marocco in particolare, il crescente interesse suscitato da questioni di sicurezza ambientale,

10 "Le sue competenze in materia ambientale sono state introdotte con la legge costituzionale 2008-724 del 23 luglio 2008, la quale ne ha cambiato il nome da 'Consiglio economico e sociale' a 'Consiglio economico, sociale e ambientale'". E. STEFANELLI, *La Costituzione economica del Marocco: tra commitment liberista e settore pubblico dell'economia*, in *Federalismi.it*, n. 12, 2017, cit. p. 24, nota 114.

11Il concetto di "protezione ambientale" si è evoluto nel corso degli anni, pertanto non si limita più alla lotta contro l'inquinamento e le radiazioni, ma si estende alla protezione della salute pubblica, patrimonio, risorse naturali e diversità degli organismi viventi. Il principio di protezione non si limita alla prevenzione delle attività inquinanti all'interno dei servizi di polizia amministrativa, ma comprende anche tutte le misure da adottare, come la prevenzione, il trattamento o la riduzione dei danni. Vedi H. MEKDAL, *Environmental Law*, I, New Success Press, Casablanca, 2012, p. 81-87.

12Il Marocco ha un vasto arsenale legale in materia ambientale che copre tutti gli elementi dell'ambiente, il più importante di questi testi è, ad esempio, il Dahir del 25 agosto 1914 che regola gli stabilimenti insalubri, e pericolosi, o il Dahir del 10 ottobre 1917 sulla conservazione e lo sfruttamento delle foreste. Nel novembre 1973, la pesca marittima e la protezione dell'ambiente sono state rafforzate dall'entrata in vigore delle moderne leggi sulla protezione ambientale, come la legge 36.15 sull'acqua, la legge 11.03 sulla protezione e promozione dell'ambiente, legge 12.03 sulla valutazione dell'impatto ambientale, legge 13.03 sulla lotta all'inquinamento atmosferico, legge 19.03 sulle energie rinnovabili e la più recente legge 77.15 che vieta la fabbricazione, importazione, esportazione, commercializzazione e utilizzo di sacchetti di plastica.

consapevoli del pericolo di vita, dopo i radicali cambiamenti nei settori dell'industria e negli investimenti in cui è evidente come la conservazione ambientale rappresenti una grande sfida per lo Stato.

Per quanto riguarda l'importanza pratica della materia, può essere sintetizzata dall'evoluzione del campo scientifico e tecnologico, nonché dalle attività economiche delle aziende (fabbriche) che cercano di trarne profitto, anche a scapito delle aggressioni ambientali. È pertanto necessario valutare la legislazione ambientale e la sua portata, reale testimonianza dello sviluppo.

Le tendenze adottate dalla politica legislativa ambientale per combattere le terribili violazioni che impediscono i progressi in campo ambientale non dipendono più da soluzioni scientifiche e tecnologiche, ma piuttosto dall'approccio giuridico, tenendo conto della consapevolezza da parte dei paesi della necessità di fare affidamento su normative legali che troveranno soluzioni adeguate e anche di controllare il comportamento umano in relazione all'ambiente. Pertanto, il legislatore ai sensi della legge sull'ambiente intende proteggerlo e preservarlo da varie forme di minaccia e sabotaggio, cercando di istituire un sistema giuridico completo nel settore ambientale, sia nel contesto dello sviluppo economico, che nell'ambito del potere discrezionale concesso al dipartimento responsabile della protezione ambientale.

2. L'ambiente e la Costituzione marocchina

La costituzione del Regno del Marocco ha adottato norme ambientali volte a stabilire la base giuridica per la protezione dell'ambiente a livello nazionale, che costituisce una risposta e un solido riflesso delle norme internazionali in termini di legislazione interna. Nei contesti costituzionali in cui viene citato il termine ambiente, il legislatore si ispira al contenuto del primo principio della dichiarazione di Stoccolma del 1972¹³, nonché al primo principio della dichiarazione del Summit della Terra¹⁴ (Rio 1992). Nell'analisi attenta del documento costituzionale¹⁵, abbiamo notato che la protezione ambientale è stata formulata in termini chiari che permettono di analizzarlo sotto molti aspetti.

13 Il primo principio della Dichiarazione di Stoccolma è il seguente: "L'uomo ha un diritto fondamentale alla libertà, all'eguaglianza e a condizioni di vita soddisfacenti, in un ambiente che gli consenta di vivere nella dignità e nel benessere".

14 Il primo principio della Dichiarazione di Rio (Vertice della Terra) è: "Gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni relative allo sviluppo sostenibile. Essi hanno diritto ad una vita sana e produttiva in armonia con la natura".

15 Si veda D. BASRI, *Evolution Constitutionnelle au Maroc depuis 1962*, in D. BASRI, M. ROUSSET, G. VEDEL (a cura di) *Trente Années de Vie Constitutionnelle au Maroc*, Paris, 1993. Cfr. L. FORGERE, *La Constitution Marocaine du 7 Decembre 1962*, in *Annuaire de l'Afrique du Nord*, Vol. I, 1962. C. SBAILLO', *Diritto Pubblico dell'Islam Mediterraneo. Linee Evolutive degli ordinamenti nordafricani contemporanei: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto*, Padova, 2015, p. 60.

Dal punto di vista giuridico il legislatore costituzionale ha dedicato il secondo capitolo della Costituzione alle libertà e ai diritti fondamentali, e all'articolo 19 della Costituzione si afferma l'uguaglianza di uomini e donne nel godimento dei diritti e delle libertà ambientali stabiliti nella carta costituzionale e in quelli previsti da convenzioni e patti internazionali. Il diritto alla vita enunciato all'articolo 20 rappresenta una preoccupazione comune relazionata alla protezione dell'ambiente. L'articolo 27 prevede il diritto all'informazione, e l'informazione in materia ambiente è essenziale: parlare di ambiente richiede la disponibilità di informazioni, l'accesso a rapporti completi, cifre e statistiche per raggiungere obiettivi di sviluppo legati al rispetto dell'ambiente. Per la prima volta, la Costituzione prevede che i cittadini abbiano il diritto di accedere [...] all'acqua, di vivere in un ambiente sano e di beneficiare di uno sviluppo sostenibile. Conformemente alla regola dell'uguaglianza, nel senso che il contesto è un contesto umano privilegiato coerente con il contenuto delle due principali statuizioni internazionali (primi principi delle costituzioni di Stoccolma e Rio), l'articolo 40 della Costituzione prevede il diritto solidarietà per sostenere i costi dello sviluppo. Per quanto riguarda l'articolo 35, l'evoluzione del linguaggio costituzionale è evidente con l'adozione da parte del legislatore di regole per risultati futuri, affermando che: *“L'Etat garantit [...] et œuvre au développement humain, ce qui favorise la préservation des ressources naturelles nationales, les droits des générations futures”*. È una dichiarazione esplicita sulla conservazione degli elementi dell'ambiente naturale e la garanzia di uno sviluppo sostenibile ai fini della presa in carica di ciò che sarà lasciato alle generazioni future e da una generazione all'altra.

Dal punto di vista legislativo il legislatore ha conferito potere legislativo in campo ambientale al “potere legislativo” [Parlamento], che è anche un indicatore di peculiarità delle norme ambientali nella piramide giuridica nazionale. L'articolo 71 della Costituzione prevede: *«La loi [...]: Les règles sur la gestion de l'environnement, la protection des ressources naturelles et le développement durable – le système hydrique et forestier, la reconstruction et la préparation des sols»*. Nello stesso articolo, è stato aggiunto che: *«Le Parlement [...] a le pouvoir de voter des lois qui établissent un cadre environnemental et culturel...»*.

A livello costituzionale la Costituzione dedica il capitolo 11 al *Consiglio economico, sociale e ambientale*, che fornisce consulenza al governo e al parlamento su questioni economiche, sociali e ambientali, nonché il suo parere sugli orientamenti generali per lo sviluppo sostenibile. La Costituzione prevede anche altri organi, come il Consiglio nazionale per i diritti umani, che affrontano le questioni ambientali dal punto di vista dei diritti umani, nonché il buon governo e lo sviluppo umano e sostenibile.

Altro dato importante sta nel fatto che il Marocco ha compiuto un *effort* costituzionale¹⁶, sull'esempio dei paesi che hanno considerato la dimensione ambientale e che hanno dato vita a “costituzioni ambientali”, sebbene queste Costituzioni differiscano nella loro natura *généraliste*.

16 K. HASSAN, *Fondement constitutionnel de la protection de l'environnement au Maroc, intervention faite dans le cadre de la première conférence internationale sur l'environnement et le développement durable, faculté des sciences juridiques, économiques et sociales, Casablanca, 4, 5 et 6 maggio 2016.*

Alcuni modelli costituzionali hanno esplicitamente dichiarato la definizione e la protezione del diritto umano a un ambiente sano come la Costituzione spagnola del 1978, che al paragrafo 1 dell'articolo 45 recita il diritto godere di un ambiente favorevole al progresso umano e adempiere l'obbligo di preservarlo. Anche la Francia, la cui Costituzione è la terza più antica dell'era moderna, ha modificato la sua Costituzione del 1958 per includere i diritti e i doveri ambientali con la *Charte de l'Environnement* del 2005¹⁷.

3. Il quadro istituzionale per la protezione ambientale: gli attori istituzionali

Mentre alcuni paesi hanno creato un Ministero dell'ambiente, che, secondo molti autori, è compatibile con questo tipo di attività, altri hanno preferito la distribuzione di compiti ambientali tra i ministeri già esistenti.

Il Marocco rientra tra i paesi che segue la seconda direzione.

Ad oggi, non esiste un ministero esclusivo responsabile delle funzioni politiche e amministrative che riguardano l'ambiente. D'altra parte, è stato nel 1972 che quest'ultimo è entrato per la prima volta nel governo, nel quadro di un ministero incaricato di abitazione, costruzione e ristrutturazione. Nell'aprile 1985 è stata creata la direzione per la ricostruzione e lo sviluppo del territorio nazionale e dell'ambiente e comprende una sezione sull'ambiente collegata al ministero degli Interni.

Inoltre, il Ministero dell'Energia, dei Minerali, dell'Acqua e dell'Ambiente, in coordinamento con tutti i ministeri interessati alla preparazione e attuazione della politica nazionale in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, è incaricato di istituire meccanismi e procedure e svolgerà attività e programmi per l'attuazione di compiti tra cui lo sviluppo di una cultura del coordinamento - Ambiente e sviluppo - e un approccio partecipativo per coordinare gli sforzi e razionalizzare le possibilità delle principali linee di intervento del ministero in questione.

Oltre a questi percorsi, Bisogna ricordare che il Consiglio nazionale per l'ambiente opera come organo di consultazione, coordinamento e proposte. E garantisce che le preoccupazioni ambientali siano integrate nei percorsi di sviluppo economico e sociale al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Controlla anche bozze di testi giuridici e legislativi e monitora gli studi fatti in questa direzione. Il settore ambientale beneficia inoltre di fondi di sostegno e meccanismi concreti per attuare strategie nazionali, vale a dire:

- *Le Fonds pour la pollution industrielle*, che contribuisce alla riduzione dell'inquinamento legato alla produzione industriale e al rispetto degli standard ambientali in conformità con il ripristino delle unità industriali e l'uso razionale delle risorse naturali.

- *Le Fonds national pour l'environnement*, un meccanismo "catalitico" per finanziare la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile in tutti i settori.

17 AL-SHENNAWI WALID MOHAMMED, 'Protection constitutionnelle des droits environnementaux - Etude comparative, Dar al-Fikr, Mansoura, 2013.

- *Le Mécanisme de développement propre (MDP)*, è un meccanismo internazionale volto a ridurre le emissioni di gas a effetto serra incoraggiando gli investimenti in tecnologie pulite. Il Marocco attualmente ha una serie di progetti che rispettano le condizioni d'uso di questo meccanismo in diversi settori, come l'energia, l'industria, i trasporti, la decontaminazione ...

- *La voie du développement durable*: il Marocco ha adottato il concetto di sviluppo sostenibile nella sua strategia di sviluppo perché promuove l'equilibrio tra dimensione economica, ambientale e sociale, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo gestione sostenibile delle risorse naturali e la promozione di attività economiche che rispettino l'ambiente.

Altri attori sono coinvolti nella protezione ambientale, vale a dire: il consiglio economico, sociale e ambientale, istituito ai sensi della Costituzione del 2011, è responsabile di esprimere il proprio parere su progetti, proposte e problemi che gli vengono sottoposti entro un massimo di tre mesi dalla data della presentazione, che è ridotta a venti giorni in casi di emergenza e i motivi devono giustificarlo nella lettera di riferimento che il governo o le due camere del Parlamento, o qualsiasi altra persona sottopone al consiglio.

La Fondazione Mohammed VI per l'ambiente: se proteggere l'ambiente oggi è un motore di crescita per tutti i paesi del mondo, lo è anche per il Marocco. In particolare, le affascinanti riserve di ricchezze naturali, rendono il settore turistico uno dei pilastri dell'economia nazionale. Consapevole che parte del patrimonio ambientale del Paese è minacciato e che tutti noi dovremo affrontare una sfida senza precedenti, la Fondazione Mohammed VI per la protezione dell'ambiente ha avviato un risveglio consapevole e una responsabilità condivisa che coinvolge tutti gli attori convinti dell'idea di cambiamento per un ambiente migliore. A questo proposito, la Fondazione Mohammed VI per la protezione dell'ambiente partecipa all'identificazione, programmazione e realizzazione di progetti ambientali e sostenibili che abbiano un impatto diretto sulla vita della popolazione. Trentasei ONG di tutto il Marocco aderiscono alla protezione ambientale della Fondazione, partecipando a conferenze nazionali e internazionali e sono molto attive e contribuiscono alla promozione dell'istruzione e della consapevolezza pubblica sulle questioni ambientali.

4. I principi e gli strumenti della politica ambientale nazionale.

Nel quadro dei principi e delle azioni a tutela dell'ambiente sono anche adottate misure preventive e miglioramenti delle misure sanzionatorie (punitive).

L'adozione di misure preventive sono quelle favorite: i danni causati dal degrado ambientale non possono normalmente essere compensati, la biodiversità non può essere ripristinata o completamente compensata, quindi è essenziale che gli sforzi si concentrino sulla prevenzione e la protezione di risorse biologiche globali. L'inquinamento risulta anche molto costoso perché è dannoso per la salute e il problema diventa più grave se ritardiamo il monitoraggio. Inoltre, nonostante il loro costo, le misure di controllo dell'inquinamento per proteggere l'ambiente hanno

molti benefici per la comunità. A questo proposito, la prevenzione rimane preferibile alla “cura”.

Agire per combattere l’inquinamento è più economico che investire per compensare il danno. I responsabili politici riconoscono che il trattamento degli ecosistemi degradati è costoso e richiede molto tempo.

L’applicazione delle misure ambientali previste dalle esigenze di previsioni e di prevenzione pone altre difficoltà, che a volte devono essere precedute da posizioni scientifiche confermate e dall’accettabilità politica degli effetti dannosi generali. Inoltre, le conoscenze necessarie per prevedere il danno ambientale sono spesso insufficienti o deboli. Presentano anche un grave difetto in prospettiva futura: queste valutazioni vengono eseguite per settore, che spesso elimina la visione globale integrata (ad esempio, l’uso multiplo delle risorse naturali e la capacità di ricerca, creazione e gestione dei sistemi comuni di raccolta, il trattamento e smaltimento dei rifiuti).

Miglioramenti delle misure sanzionatorie: questo miglioramento deve riguardare tutta la legislazione relativa alla protezione dell’ambiente, un’azione che può essere condotta in due direzioni complementari: quantitativa e qualitativa.

I miglioramenti quantitativi hanno l’obiettivo finale di garantire la massima efficacia dell’applicazione dei testi giuridici senza pregiudicare gli sforzi di sviluppo economico dello Stato e degli attori economici. Per quanto riguarda queste considerazioni, la legge n. 13.03 sulla lotta contro l’inquinamento atmosferico è punibile con un’ammenda da 1.000 a 20.000 dirham, e può essere oggetto di una pena detentiva. Pertanto, ogni persona che ostacola la supervisione o l’esercizio delle funzioni delle persone di cui all’articolo 9 di questa legge è punita con una multa da cento (100) a diecimila (10.000) dirham.

Per quanto riguarda l’approccio qualitativo, a questo livello l’adozione di requisiti legali non si limita alle sanzioni finanziarie, ma comprende anche sanzioni amministrative e un meccanismo efficace di risarcimento civile per i danni causati. Alcuni chiarimenti devono essere fatti riguardo agli aspetti legali delle sanzioni.

Per quanto riguarda le sanzioni penali, sono necessarie in modo conservativo affinché la legislazione ambientale contemporanea favorisca sempre più le misure motivazionali e preventive. Il diritto penale in questo settore prevede solo una regola generale limitata. Le riforme, che includevano il quadro legislativo marocchino per la gestione ambientale, non prevedevano sanzioni penali.

Di conseguenza, al fine di garantire una migliore efficienza di questo sistema penale, i testi riguardanti principalmente l’inquinamento industriale dovrebbero stabilire il principio della responsabilità penale dell’imprenditore nel campo dell’inquinamento solo in caso di delega di poteri. Questa tecnica funzionerà ampiamente nel settore marittimo per aumentare la responsabilità del gestore.

Per quanto riguarda le sanzioni amministrative, vengono spesso applicate più rapidamente rispetto alle sanzioni penali, il che è positivo in campo ambientale. In particolare, si pensi alla revoca della licenza e la sospensione totale o parziale di attività dannose per l’ambiente. A questo proposito, si rinvia alle disposizioni dell’articolo 13 della legge n. 03-11 sulla protezione e la valorizzazione dell’ambiente.

5. Un'espansione urbana a spese dell'ambiente.

Il Regno del Marocco sta vivendo un'urbanizzazione senza precedenti, che ha portato all'invasione dello spazio verde da parte del calcestruzzo, e questa è una delle caratteristiche principali dello sviluppo attuale, ma allo stesso tempo ha esacerbato problemi sociali ambientali come il fenomeno della migrazione rurale verso le città e la diffusione della frammentazione casuale e della costruzione illegale. Dietro questa osservazione, la distorta realtà ha manifestato innumerevoli problemi su più livelli e violato le condizioni e i requisiti di uno sviluppo urbano equilibrato, indicando l'incapacità dello Stato di raggiungere l'equilibrio ambientale e creare le condizioni necessarie allo sviluppo e al soddisfacimento dei bisogni sociali della popolazione.

Si pensi inoltre al degrado della qualità della vita da parte di *projectiles* liquidi, solidi e gassosi risultanti da varie attività economiche e domestiche, e all'espansione urbana a spese delle aree agricole e degli spazi verdi. A causa della sua sensibilità e morfologia, la gestione urbana è la più complessa perché determina l'equilibrio tra uomo e ambiente e rappresenta un indicatore molto significativo della qualità della vita e del grado di benessere. L'espansione urbana ha avuto un impatto negativo sugli spazi verdi della città: molte città hanno perso il loro splendore, grandi aree agricole verdi, sotto l'influenza di un'urbanizzazione accelerata, di una riproduzione caotica di abitazioni inadeguate e di un consumo eccessivo di fertili terreni agricoli alla periferia di grandi città come Casablanca, Rabat, Fez, Meknes, ecc.

Sembra che i pianificatori e i funzionari amministrativi abbiano a lungo ritenuto complesso risolvere il problema della riconciliazione della ricostruzione con lo sviluppo del paese e la protezione ambientale, che ha portato a una predominanza dell'approccio giuridico, tecnico e istituzionale. Inoltre, alcuni gruppi di pressione sono sensibili ai vincoli ambientali a causa delle questioni principali e degli interessi privati responsabili del degrado ambientale. La lobby è composta da grandi imprese statali e appaltatori privati impegnati in attività che minacciano l'ambiente.

6. Brevi conclusioni.

Il rafforzamento del quadro giuridico per la protezione dell'ambiente a livello mondiale richiede uno sforzo legislativo per colmare le lacune e le imperfezioni della legislazione ambientale che lo rende tecnico e frammentato, limitando così l'efficacia dei mezzi giuridici in termini di protezione ambientale.

Pertanto, anche in Marocco, il raggiungimento il contenuto della legislazione ambientale, ancora settoriale è ancora lontano da un approccio globale integrato, che renderebbe l'ambiente un insieme di aree coerenti e garantirebbe un equilibrio tra visioni complementari: la salvaguardia dell'ambiente per le generazioni presenti e future e il perseguimento dello sviluppo economico al fine di migliorare la sicurezza ambientale globale.

Nel suo rapporto del 6 marzo 2017, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha lanciato l'allarme sul piano globale in relazione all'ambiente per i gravi inquinanti che causano la morte di 1,7 milioni di bambini ogni anno a causa del riciclaggio dei rifiuti elettronici - e questo al fine di combattere le sostanze chimiche nocive contenute negli alimenti, nell'acqua, nell'aria ... e il deterioramento dei servizi sanitari e l'aumento dell'incidenza di sostanze chimiche. L'OMS ha inoltre invitato i governi a migliorare la qualità dell'acqua potabile, dei servizi igienici e sanitari e a ridurre l'inquinamento atmosferico causato dai cambiamenti climatici, per prevenire i rischi ambientali, al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Questo è solo un esempio di come l'inquinamento incide sulla qualità della vita umana. Si può concludere, dunque, che la gestione ambientale globale risulta un compito molto ambizioso e complesso, che richiede non solo di affrontare i rischi ambientali attraverso vari interventi e a diversi livelli, ma anche di trovare un equilibrio tra vari interessi costituzionali, economici ed ecologici, per raggiungere una crescita economica che va di pari passo con l'uso razionale delle risorse: un obiettivo che richiede uno stretto coordinamento tra tutte le istituzioni di gestione ambientale.

Questa sfida ecologica richiede anche il coinvolgimento di popolazioni e gruppi sociali per raggiungere gli obiettivi dell'uso razionale delle risorse e dell'adozione di nuove strategie di sviluppo sostenibile¹⁸. A nostro modo di vedere il diritto ambientale, anche in contesti come quello marocchino, deve basarsi solo sui principi della democrazia, della libertà e della solidarietà, che riflettono profondamente la partecipazione dei cittadini al processo decisionale ambientale, dimostrando ancora una volta l'importanza e il ruolo degli attori della società civile nello sviluppo di questo nuovo diritto ambientale globale.

18 Sul punto sia consentito un rinvio a V. PEPE, *Teorie e modelli giuridici di sviluppo sostenibile*, in V. PEPE, L. COLELLA (a cura di), *Saggi di diritto pubblico italiano e comparato, Prospettive di cambiamento*, Palazzo Vargas, Salerno, 2019, 19-47.